

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DIDATTICA DEL CORSO DI STUDIO IN FILOSOFIA APPLICATA L-5

Sommario

TITOLO I FINALITÀ E ORDINAMENTO DIDATTICO	3
Art. 1) Oggetto e finalità	3
Art. 2) Ammissione al Corso di Studio in Filosofia Applicata (L-5).....	3
Art. 3) Organizzazione didattica	4
Art. 4) Esami di profitto	4
Art. 5) Prova finale.....	4
Art. 6) Conseguitamento della laurea	5
TITOLO II NORME DI FUNZIONAMENTO	6
Art. 7) Obblighi di frequenza	6
Art. 8) Iscrizione agli anni successivi	6
Art. 9) Trasferimenti da altri atenei e trasferimento interno.....	6
Art. 10) Rinuncia agli studi e trasferimento in uscita.....	6
Art. 11) Tutorato	6
Art. 12) Valutazione dell'attività didattica	6
Art. 13) Valutazione del carico didattico	6
Art. 14) Modifiche al Regolamento	7
ALLEGATO A) al Regolamento per la gestione didattica del CdS	8
ALLEGATO B) al Regolamento per la gestione didattica del CdS	9
OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO DI STUDIO IN FILOSOFIA APPLICATA E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO	11

**REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DIDATTICA DEL CORSO DI STUDIO IN FILOSOFIA
APPLICATA L-5**

TITOLO I

FINALITÀ E ORDINAMENTO DIDATTICO

Art. 1) Oggetto e finalità

1. Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Studio per quanto non definito dal predetto Regolamento.
2. Il Corso di Studio in Filosofia Applicata afferisce alla Classe delle Lauree L-5.
3. La struttura didattica competente per il Corso di Studio in Filosofia Applicata (L-5) è il Consiglio di Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche, Sociologiche e Umanistiche.

Art. 2) Ammissione al Corso di Studio in Filosofia Applicata (L-5)

1. Per l'iscrizione al Corso di Studio in Filosofia Applicata (L-5) è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente e, inoltre, il possesso di sufficienti conoscenze e competenze trasversali relative a:

- cultura filosofica nel suo sviluppo storico
- cultura generale
- logica

2. Le conoscenze e le competenze richieste per l'immatricolazione sono verificate dall'Università attraverso un test d'ingresso non vincolante consistente in un test a scelta multipla orientativo formato da 10 domande per ognuna delle discipline sopra specificate, volte ad accertare conoscenze non meramente nozionistiche, nonché competenze ed abilità. Il test si sostiene sulla piattaforma Unicusano e si intende superato con almeno 6 risposte corrette su 10 per ognuna delle discipline.

In caso di esito negativo del test d'ingresso, l'Università assegnerà allo studente uno o più Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) e metterà a disposizione sulla piattaforma Unicusano un corso di preparazione riguardante la/e disciplina/e di cui al punto 2 del presente articolo, all'esito del quale, lo studente sarà chiamato a sostenere una verifica composta da domande a scelta multipla per ogni Obbligo Formativo Aggiuntivo assegnato fino al suo superamento.

3. L'esito del test d'ingresso è comunicato al singolo studente mediante messaggio in piattaforma.

4. Il test d'ingresso deve essere svolto necessariamente prima del sostenimento degli esami di profitto. Gli eventuali Obblighi Formativi Aggiuntivi devono essere adempiuti entro il primo anno di corso, fatta salva la regolarità dell'iscrizione agli anni successivi, come disciplinato dal seguente art. 8 del presente regolamento. Ulteriori informazioni relativamente al test di ingresso sono disponibili nella piattaforma Unicusano all'interno dell'area riservata agli studenti.

Art. 3) Organizzazione didattica

1. Il Corso di Studio in Filosofia Applicata (L-5) è organizzato in un unico curriculum.

2. Le attività formative proposte dal Corso di Studio in Filosofia Applicata (L-5), l'elenco degli insegnamenti, la loro eventuale organizzazione in moduli, i relativi obiettivi formativi specifici, i CFU assegnati a ciascuna attività formativa e l'elenco dei docenti impegnati nel Corso di Studio sono definiti nel piano di studi, soggetto a verifica annuale da parte del Consiglio di Dipartimento/Senato Accademico e riportato nell'Allegato B" al presente Regolamento che ne costituisce parte integrante.

Le attività formative effettivamente attivate ed ogni eventuale ulteriore aggiornamento sono resi noti annualmente attraverso la banca dati dell'offerta formativa del Ministero (www.university.it) oltre ad essere pubblicati nel sito istituzionale dell'Università: www.unicusano.it.

Con le stesse modalità sono resi noti, prima dell'inizio dell'anno accademico, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative, di cui alla lettera d) dell'articolo 10, comma 5 del D.M. 24 ottobre 2004 n. 270, nonché il calendario degli appelli di esame.

Tutti gli studenti sono tenuti a seguire il piano di Studio assegnato.

Le attività formative autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il progetto formativo ai sensi dell'articolo 10, comma 5, lettera a) del D.M. 270/2004 e approvate dal Consiglio di Dipartimento, potranno essere scelte all'interno di una lista di insegnamenti attivati nell'Ateneo e resi noti attraverso il sito istituzionale dell'Università: www.unicusano.it. Esse sono registrate con il voto e il numero di CFU che ad esse compete. Il voto contribuisce a determinare il voto di laurea.

Nell'ipotesi di CFU conseguiti in eccedenza rispetto ai 180 previsti per il conseguimento del titolo di laurea in Filosofia Applicata (L-5), essi non contribuiscono alla determinazione del voto di laurea.

3. Il Corso di Studio in Filosofia Applicata (L-5) è erogato in modalità prevalentemente a distanza (c) ai sensi dell'Allegato 4, lett. A) del DM 289/2021.

Art. 4) Esami di profitto

1. Il calendario degli esami prevede, generalmente, fino a nove appelli per ogni anno accademico. La verbalizzazione degli esami sostenuti seguirà il calendario accademico di riferimento.

2. Le commissioni degli esami di profitto sono composte dal docente titolare dell'insegnamento e da altro componente individuato fra i docenti titolari dello stesso insegnamento o di altro insegnamento affine o comunque pertinente, o da cultori della materia. Le commissioni d'esame sono nominate per ogni anno accademico con delibera del Consiglio di Dipartimento.

3. Il candidato che all'esame di profitto non consegue il voto minimo di 18/trentesimi si intenderà riprovato. Il mancato superamento, verbalizzato unicamente a fini statistici, non è riportato sul libretto personale del candidato, né rileva ai fini della valutazione della carriera.

Art. 5) Prova finale

1. La prova finale consiste nella discussione di un elaborato che documenti l'autonoma elaborazione di riflessioni teoriche, la capacità di confrontarsi con la letteratura critica inerente ai problemi affrontati e di svolgere adeguate ricerche bibliografiche.

L'elaborato può vertere su una qualunque materia, ricompresa nel proprio piano di studi.

2. La tesi finale è valutata da una commissione composta da almeno 3 membri dell'Ateneo individuati fra i ruoli di Professore ordinario, Professore associato, Professore straordinario, ricercatore o ricercatore a tempo determinato ex art. 24 della legge 240/2010, contrattisti ex art. 23 legge 240/2010 interni all'Ateneo e presieduta dal Coordinatore/-trice del Corso di Studio o da un suo delegato fra i soli Professori ordinari, associati o straordinari del medesimo Corso che, successivamente alla valutazione dell'elaborato, procederà alla proclamazione del candidato.

Possono essere nominati componenti delle commissioni di cui al precedente comma anche Professori, professori straordinari, ricercatori e ricercatori a tempo determinato ex art. 24 della Legge 240/2010 strutturati presso altri Atenei italiani o stranieri.

Sono previste almeno tre sessioni per la discussione della prova finale opportunamente distribuite nell'arco dell'anno accademico, con calendario fissato dal Direttore del Dipartimento e pubblicato sulla piattaforma didattica dell'Ateneo.

La Commissione di laurea valuta la prova finale e la discussione della stessa da parte dello studente assegnando, complessivamente, da 0 a 10 punti, secondo i seguenti criteri:

- **da 8 a 10 punti:** elaborato originale e sperimentale, capace di raggiungere un livello argomentativo ottimo, frutto di una piena e costante collaborazione tra il candidato e il Relatore; è corredata di una bibliografia ben articolata, oltre che di un apparato di note a piè di pagina puntuale;
- **da 5 a 7 punti:** elaborato che propone un tema originale e viene svolta con cura sul piano argomentativo, frutto un rapporto diretto e dialogicamente aperto con il relatore; corredata inoltre di un apparato bibliografico e di note a piè di pagina esplicative preciso e funzionale;
- **da 3 a 4 punti:** elaborato compilativo, che tratta un argomento con un linguaggio appropriato; bibliografia e note a piè di pagina compilate secondo le norme minime richieste;
- **da 0 a 2 punti:** elaborato di argomento non originale, svolto in modo compilativo e con un linguaggio critico adeguato solo in parte al proprio oggetto di Studio, frutto di una collaborazione non intensa con il Relatore; dotato inoltre di un apparato bibliografico e di note a piè di pagina ridotto al minimo essenziale.

È prevista, inoltre, l'assegnazione di un punto supplementare in sede di determinazione del voto di laurea agli studenti che abbiano svolto un periodo di mobilità all'estero nell'ambito del progetto Erasmus.

3. La tesi di laurea può essere redatta e discussa anche in lingua straniera previa autorizzazione da parte del relatore.

4. Le indicazioni operative per l'assegnazione, redazione e discussione della tesi sono contenute nel relativo modulo di assegnazione tesi il cui aggiornamento sarà effettuato dalla Direzione Generale che ne curerà la tempestiva pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ateneo nella sezione "Studenti – Modulistica".

Art. 6) Conseguimento della laurea

1. La Laurea in Filosofia Applicata (L-5) si consegue con l'acquisizione di 180 CFU, nel rispetto del numero massimo di esami o valutazioni finali del profitto. Lo studente dovrà inoltre aver superato con esito positivo la prova finale di cui all'articolo precedente.

2. Il voto finale di laurea è espresso in centodecimi ed è costituito dalla somma dei seguenti addendi:

a) media ponderata di accesso MP dei voti v_i degli esami pesati con i relativi crediti c_i e rapportata a centodecimi, secondo la formula seguente

$$MP = (\sum v_i c_i / \sum c_i) \cdot 110/30$$

b) voto, pure espresso in centodecimi, conseguito nella prova finale;

Al candidato che abbia ottenuto il voto massimo può essere attribuita la lode.

TITOLO II

NORME DI FUNZIONAMENTO

Art. 7) Obblighi di frequenza

La frequenza alle attività didattiche non è obbligatoria anche se vivamente raccomandata.

Nel rispetto delle normative ANVUR, lo studente potrà prenotarsi agli esami a condizione che il relativo corso risulti caricato sulla pagina personale dello studente all'interno della piattaforma informatica dell'Ateneo da almeno 30 giorni.

Art. 8) Iscrizione agli anni successivi

L'iscrizione agli anni successivi al primo avviene in conformità a quanto previsto dal Regolamento per la gestione didattica e amministrativa dei Corsi di Studio.

Art. 9) Trasferimenti, da altri atenei, e trasferimento interno

Il Trasferimento da altri corsi di Studio dello stesso Ateneo o da altri Atenei avviene in conformità a quanto previsto dal Regolamento per la gestione didattica e amministrativa dei Corsi di Studio.

Art. 10) Rinuncia agli studi e trasferimento in uscita

La rinuncia agli studi e il trasferimento in uscita avvengono in conformità a quanto previsto dal Regolamento per la gestione didattica e amministrativa dei Corsi di Studio.

Art. 11) Tutorato

L'Ateneo assicura attività di tutoraggio in favore degli studenti nel rispetto della normativa vigente e in conformità a quanto previsto dal Regolamento interno per lo svolgimento delle attività di tutorato.

Art. 12) Valutazione dell'attività didattica

L'Ateneo attua forme di valutazione della qualità delle attività didattiche secondo quanto previsto nel Regolamento Didattico di Ateneo (RDA).

Art. 13) Valutazione del carico didattico

Il Consiglio di Dipartimento, nel rispetto della normativa vigente attua iniziative finalizzate alla valutazione della coerenza tra i CFU assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati. Si avvale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti per la valutazione ed il monitoraggio del carico di lavoro richiesto agli studenti al fine di garantire la corrispondenza tra CFU attribuiti alle diverse attività formative e carico di lavoro effettivo.

Art. 14) Modifiche al Regolamento

Il presente Regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al Corso di Studio in Filosofia Applicata (L-5) indipendentemente dall'anno di immatricolazione. Eventuali dubbi interpretativi o applicativi sollevati dalla successione dei Regolamenti nel tempo sono oggetto di specifico esame da parte del Senato Accademico.

ALLEGATO A) al Regolamento didattico dei CdS
CRITERI RICONOSCIMENTO CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI

Il riconoscimento dei Crediti Formativi Universitari (CFU) può avvenire per precedente carriera e per esperienza professionale certificata maturata precedentemente l'iscrizione all'Unicusano.

Lo studente interessato al riconoscimento dei CFU è tenuto a presentare la relativa richiesta utilizzando il modulo disponibile sul sito istituzionale dell'Ateneo entro il termine perentorio di 30 giorni dall'iscrizione. La richiesta di riconoscimento dei CFU può essere presentata una sola volta e non è soggetta ad integrazioni.

La richiesta di riconoscimento sarà sottoposta all'attenzione del Consiglio di Dipartimento nella riunione successiva rispetto alla data di iscrizione. Il riconoscimento sarà comunicato allo studente unicamente attraverso l'aggiornamento del libretto elettronico senza nessuna comunicazione mail specifica.

In caso di precedente carriera universitaria, lo studente è tenuto a presentare al Consiglio di Dipartimento del CdS di afferenza al quale è iscritto, richiesta di riconoscimento CFU allegando l'autocertificazione degli esami sostenuti, con la specifica della denominazione dell'esame, del Settore Scientifico Disciplinare, dei CFU conseguiti, della data di sostenimento e dell'Ateneo di provenienza.

Il riconoscimento dei CFU per precedente carriera universitaria avverrà secondo i seguenti parametri:

- denominazione dell'esame (ad es. Diritto privato);
- afferenza al Settore Scientifico Disciplinare;
- attinenza dei programmi di Studio.

Il riconoscimento avverrà per un numero di CFU pari a quelli acquisiti. Nel caso di differenza fra il numero di CFU acquisiti e il numero di CFU di cui si compone l'esame dell'Unicusano limitata a massimo 3 CFU, l'esame sarà riconosciuto per intero. Nel caso contrario, lo studente sarà chiamato a sostenere un esame ridotto pari alla differenza dei CFU.

Il riconoscimento CFU per esperienza professionale certificata, ai sensi della normativa vigente, è limitato a 48 CFU ed è effettuato dal Consiglio di Dipartimento a seguito di valutazione discrezionale dell'attinenza dell'esperienza maturata rispetto ai programmi dei singoli esami considerati. L'attività professionale svolta deve necessariamente riferirsi ad un periodo di tempo precedente rispetto all'iscrizione al Corso di Studio.

ALLEGATO B) al Regolamento didattico del CdS
Elenco degli insegnamenti, piano di studi, CFU e propedeuticità

Elenco degli insegnamenti
Classe L-05
Corso di Laurea – Filosofia applicata
A.A. 2025/2026

ESAME	SSD	CFU
Primo anno		
Storia della filosofia	M-FIL/06	9
Informatica		6
Filosofia teoretica	M-FIL/01	9
Teoria del linguaggio e della comunicazione	M-FIL/05	9
Filosofia politica	SPS/01	9
Filosofia morale e bioetica	M-FIL/03	9
Filosofia della scienza e analisi del ragionamento	M-FIL/02	9
Totale CFU		60
Secondo anno		
Teoria della persona e della relazione	M-FIL/01	9
Estetica	M-FIL/04	9
Lingua inglese		6
Etica applicata	M-FIL/03	9
Filosofia della mente	M-FIL/05	9
Psicologia generale	M-PSI/01	9
Una materia a scelta tra: Filosofia dell'educazione	M-PED/01 M-PED/03	9
Totale CFU		60
Terzo anno		
Tre materie a scelta tra: Storia greca Storia romana Storia medievale Storia moderna Storia contemporanea Linguistica generale	L-ANT/02 L-ANT/03 M-STO/01 M-STO/02 M-STO/04 L-LIN/01	18 (6+6+6)
Filosofia dei processi cognitivi e Social Cognition	M-FIL/01	9
Una materia a scelta tra: Filosofia della medicina Psicologia sociale	M-FIL/02 M-PSI/05	9
Due esami a scelta da 9 CFU		18
Prova finale		6
Totale CFU		60

Totale CFUCdS	180
---------------	-----

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN FILOSOFIA APPLICATA (L-5) E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il CdS in Filosofia Applicata è strutturato sulla base di una specifica declinazione degli Obiettivi formativi qualificanti della Classe di Laurea L-05 e permette una formazione basata sull'acquisizione di una capacità storico-critica dei temi e problemi fondamentali del dibattito filosofico contemporaneo e delle applicazioni sui vari domini del sapere che si sono sviluppati in modo decisivo a partire dal Novecento.

Il percorso formativo si articola attraverso le attività di base che, nel primo anno di corso, forniscono una preparazione nei settori chiave della storia della filosofia, della filosofia teoretica, della filosofia politica o del diritto, della filosofia morale e della bioetica e della filosofia della scienza. Durante il secondo anno le attività caratterizzanti approfondiscono il percorso riguardo alle applicazioni della filosofia negli ambiti del linguaggio, dell'etica, dell'estetica, dell'antropologia filosofica, dell'educazione e della psicologia. Durante il secondo anno verrà acquisita la competenza nella lingua straniera. Nel terzo anno le attività permettono allo studente di dedicarsi alla stesura della tesi, all'approfondimento delle applicazioni cognitive e scientifiche della filosofia con le materie affini.

La figura dello studente formatosi in Filosofia applicata godrà di competenze trasversali e di un'ampia flessibilità culturale per inserirsi con successo nel mondo del lavoro o proseguire gli studi in ambito specialistico. Il risultato è raggiunto attraverso un'offerta formativa molto ampia e ramificata che presenta declinazioni teoriche e applicative delle discipline e dei settori tradizionali dell'ambito filosofico e degli altri ambiti previsti dall'ordinamento didattico del CdS, come quello storico, linguistico, pedagogico etc.

In particolare le attività di base forniscono un'introduzione alla storia, ai metodi, ai contenuti e agli snodi fondamentali del pensiero occidentale tali da familiarizzare lo studente non solo con le tematiche e gli argomenti più decisivi dell'ambito filosofico, ma anche con l'utilizzo e la padronanza del lessico della disciplina nei principali ambiti teoretico, logico-epistemologico, estetico, etico-politico, storico-scientifico, linguistico e psicologico-cognitivo e altresì con la padronanza dei metodi e delle catene di ragionamento e di argomentazione che servono per generare una forma mentis adeguata alla elaborazione e alla risoluzione dei problemi che si possono presentare nei vari contesti professionali.

Lo studente acquisirà inoltre capacità di lettura e interpretazione dei testi filosofici tale da consentire ulteriori approfondimenti delle tematiche in essi trattate e di rinvenire interrelazioni con altre discipline umanistiche e con gli ambiti di applicazione della filosofia nei contesti dell'etica, dell'estetica, del linguaggio, della epistemologia, delle scienze fisiche e biologiche, della psicologia e delle scienze cognitive contemporanee.

Tra le attività di base troviamo anche ambiti diversi da quello strettamente filosofico come il gruppo delle discipline dei settori storico, linguistico e giuridico che arricchiscono la preparazione dello studente e fanno comprendere come il metodo storico fornisca una comprensione pregnante delle correlazioni e delle connessioni causali che hanno molto a che fare con l'elaborazione filosofica della realtà e con la lettura dei fenomeni storico-sociali con cui le varie professioni si confrontano.

Lo studente saprà utilizzare adeguatamente la lingua italiana per lo studio e la esposizione delle discipline e acquisirà una competenza adeguata nella lingua straniera.

Lo studio di ambiti diversi da quello filosofico mostra allo studente come il metodo filosofico ha disseminato la sua forza argomentativa anche in ambiti diversi che comprovano come il ragionamento e la capacità argomentativa siano uno strumento decisivo che si adatta e si applica ad ambiti di volta in volta diversi e complessi.

Le attività caratterizzanti mirano a rendere evidente e a far praticare allo studente questo regime di continua aderenza e applicazione perché mostrano come la filosofia abbia potuto svolgere la sua funzione di metodo generale dei saperi e di raccordo delle conoscenze umane applicandosi a vari ambiti come il linguaggio, la scienza, l'arte e l'estetica, le relazioni e l'antropologia filosofica e generando varie scienze specialistiche come la Psicologia e la Sociologia.

Pur non essendo richieste specifiche conoscenze, tale prova privilegia gli aspetti della preparazione di base, quali conoscenze e competenze sul piano della cultura generale, della predisposizione all'uso della logica e della sensibilità per i problemi sociali, sociologici e psicologici.

In caso di esito negativo, vengono assegnati Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da soddisfare entro il primo anno del corso di studio.

Il Corso di Studi in Filosofia Applicata intende formare laureati in filosofia che integrino la preparazione storica e teorica tradizionale sull'evoluzione e sui vari modelli e percorsi del pensiero occidentale con una preparazione più specifica sugli ambiti applicativi della filosofia che hanno da sempre caratterizzato questa tradizione speculativa ma che si sono ancor più fortemente sviluppati e affermati nell'era contemporanea, soprattutto dopo il Novecento. Così, accanto alle grandi tradizioni della filosofia teoretica e morale e a quelle della filosofia politica e del diritto si aggiungono nel CdS quelle della filosofia del linguaggio, della filosofia della scienza e della epistemologia, nonché quelle della filosofia della mente e della filosofia dei processi cognitivi, quelli della filosofia della medicina e dell'economia. In questo modo il CdS rispecchia concretamente una esigenza di professionalizzazione più ampia del laureato in filosofia capace di rispondere alle domande della società contemporanea in preda alla frammentazione dei saperi, e permette di riscoprire nella filosofia il filo di Arianna e il raccordo storico, genetico e razionale tra i vari domini specifici di applicazione dei modelli e dei metodi di ricerca generatisi all'interno della tradizione del pensiero occidentale e delle diverse scienze che da questa tradizione sono emerse generando sapere molto specialistici.